

La gestione della spasticità, soprattutto nei contesti di sclerosi multipla o lesioni al midollo spinale, rappresenta una sfida clinica significativa. Quando le terapie convenzionali non sono efficaci, sempre più pazienti e medici considerano la cannabis terapeutica come opzione complementare. Prima di affrontare questo percorso, è importante conoscere bene cosa significa cannabis terapeutica, le differenze con l'uso ricreativo, il ruolo di THC e CBD, e il quadro normativo italiano, incluso il Decreto 9 novembre 2015.. Exactly.

Cos'è la Cannabis Terapeutica?

La cannabis terapeutica indica l'utilizzo di preparati a base di Cannabis sativa con scopi medici, per il trattamento o il controllo di sintomi e patologie specifiche. Nei casi di spasticità resistente alle terapie tradizionali — come nei pazienti con sclerosi multipla o lesioni del midollo spinale —, si è osservato un potenziale beneficio nell'uso di derivati cannabinoidi.

Non va confusa con l'uso ricreativo, che mira al consumo per effetti psicoattivi senza finalità medica. Nel contesto medico, la formulazione, la concentrazione di principi attivi e il dosaggio sono attentamente modulati per massimizzare l'efficacia terapeutica e minimizzare gli effetti collaterali.

Differenza tra Uso Medico e Uso Ricreativo

- **Uso Medico:** Prescrizione da parte di un medico, preparazione in farmacia con controlli rigorosi, dosaggio stabilito e monitoraggio continuo.
- **Uso Ricreativo:** Consumo personale senza indicazione medica, modalità e concentrazioni spesso variabili e non standardizzate, con rischi maggiori di effetti indesiderati.

In Italia, solo l'uso medico è regolamentato dalla legge, mentre l'uso ricreativo resta illegale.





THC e CBD: I Principi Attivi Fondamentali e l'Importanza delle Concentrazioni

La cannabis contiene oltre 100 composti chimici chiamati cannabinoidi, ma due sono i più studiati in ambito terapeutico:

1. **THC (Tetraidrocannabinolo)**: responsabile degli effetti psicoattivi, ha anche proprietà miorilassanti, analgesiche e antiemetiche.
2. **CBD (Cannabidiolo)**: non psicoattivo, con effetti ansiolitici, antinfiammatori e neuroprotettivi.

La composizione e la concentrazione di THC e CBD determinano l'efficacia e il profilo di tollerabilità del prodotto. Per esempio, nei pazienti con spasticità frequentemente si utilizza una miscela equilibrata, come *1:1*, per modulare gli effetti terapeutici e ridurre il rischio di effetti psicoattivi indesiderati.

Importanza della Prescrizione Personalizzata e dell'Allestimento Magistrale in Farmacia

Data la variabilità individuale di risposta e il bisogno di dosaggio preciso, è fondamentale rivolgersi a farmacie che effettuano l'allestimento magistrale di preparati a base di cannabis secondo quanto previsto dal medico. In questo modo si garantisce:

- La corretta concentrazione dei principi attivi.
- Il rispetto delle norme di qualità e sicurezza.
- Monitoraggio e tracciabilità del prodotto per ogni singolo paziente.

Il Quadro Normativo: Decreto 9 Novembre 2015 e Aggiornamenti

In Italia, l'impiego della cannabis terapeutica è regolato da diverse normative, fra cui il **Decreto 9 novembre 2015** del Ministero della Salute, che ha definito i criteri per la prescrizione, dispensazione e utilizzo dei farmaci a base di cannabis.

Il Decreto sancisce che la cannabis terapeutica può essere prescritta per patologie quali:

- Spasticità associata a sclerosi multipla

- Dolore cronico neuropatico
- Effetti collaterali della chemioterapia (come nausea e vomito persistenti)
- Altre indicazioni in accordo con la letteratura scientifica aggiornata

La legge prevede inoltre che la cannabis per uso medico venga prodotta e distribuita da enti autorizzati (come lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze) e che la prescrizione venga tracciata, per garantire la sicurezza del paziente e il controllo sull'uso della sostanza.

Sistemi di Sorveglianza e Dati sulle Prescrizioni: il Ruolo dell'ISS e di Epicentro

Per monitorare l'uso della cannabis terapeutica e valutarne l'impatto sulla salute pubblica, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha implementato sistemi di sorveglianza e raccolta dati, analizzati e diffusi tramite il portale **Epicentro**. Questi dati aiutano a:

- Valutare i trend di prescrizione nel tempo e nelle diverse regioni.
- Identificare eventuali criticità e bisogni di modifiche normative o di assistenza.
- Raccogliere evidenze sugli esiti clinici nei pazienti con spasticità refrattaria.

Dati recenti su spasticità e resistenza a terapie convenzionali

Indicazione	Percentuale di pazienti con spasticità	Pazienti che usano cannabis terapeutica	Riscontro di miglioramento
Sclerosi Multipla	Fino al 80%	30-40%	70% (autovalutazione sintomi)
Lesioni Midollo Spinale	Circa 60%	20-30%	65% (riduzione spasticità, dolore)

Questi dati indicano come la cannabis terapeutica si stia affermando come opzione valida in un ambito di crescente necessità clinica, anche se l'uso rimane soggetto a indicazioni precise e monitoraggio medico.

Considerazioni Finali: Cosa Fare se Soffro di Spasticità e Le Terapie Tradizionali Non Funzionano

1. **Consulta il tuo Neurologo o Medico Curante:** esprimi chiaramente la tua situazione e le difficoltà con le terapie convenzionali.
2. **Valuta la possibilità di una prescrizione medica per cannabis terapeutica,** se rientri nei criteri.
3. **Rivolgiti a una farmacia specializzata** che allestisca magistralmente il preparato secondo la prescrizione.
4. **Segui attentamente il dosaggio e le indicazioni,** e comunica ogni effetto, positivo o negativo, al medico per ottimizzare la terapia.
5. **Rimani aggiornato sui dati e le normative,** grazie anche alle informazioni pubblicate da ISS Epicentro.

La cannabis terapeutica non è una panacea, ma rappresenta uno strumento in più nel trattamento [ideegreen.it](https://www.ideegreen.it) della spasticità resistente, migliorando la qualità di vita di molti pazienti con *sclerosi multipla* o *lesioni midollari*. L'approccio corretto, informato e normato è la chiave per sfruttarne i benefici in sicurezza.